La morte di numerose donne attribuite agli inceneritori

Inviato da A.P.
martedì 10 aprile 2007
Ultimo aggiornamento giovedì 12 aprile 2007

UNA INDAGINE EPIDEMIOLOGICA ATTRIBUISCE AGLI INCENERITORI LA MORTE DI NUMEROSE DONNE

Nel mese di marzo 2007 è stato presentato in conferenza stampa a Forlì il rapporto finale dello studio "Enhance Health - sistema di sorveglianza ambientale e sanitaria in aree urbane in prossimità di impianti di incenerimento e complessi industriali".

(vedi nella colonna "ultimi documenti", quello relativo a Coriano0001)

Lo studio è stato finanziato dalla Comunità Europea, ed ha riguardato diverse aree in Europa.

In Italia lo studio è stato condotto nell’area di Coriano, nel Comune di Forlì, dove si trovano due inceneritori, uno per rifiuti urbani da 60.000 T/anno ed uno per rifiuti ospedalieri da 16.000 T/anno, per i quali si è già avviato il raddoppio. Lo studio ha interessato la popolazione, residente da almeno 5 anni, tra il 1990 e il 2004, entro un raggio di 3,5 Km dagli inceneritori.

L’area è stata suddivisa in 7 cerchi di 500 metri, si sono confrontate le popolazioni a seconda della loro esposizione agli inceneritori usando, come marker specifico, la concentrazione di metalli pesanti.

Particolarmente eclatanti sono risultati i dati relativi alle donne che, come è noto, rappresentano meglio degli uomini l’esposizione ambientale a causa della loro minore mobilità.

Su 1.654 decessi complessivi, la morte di un numero di donne compreso fra 130 e 250 è attribuibile all’esposizione di sostanze nocive connesse alla presenza dei due inceneritori.

Questo dato è molto allarmante ed imporrebbe, fin da adesso, l’immediata sospensione dei potenziamenti degli impianti, in vista della bonifica di tutta l’aria interessata.

Adriana Pagliai (Rete Nazionale Rifiuti Zero)